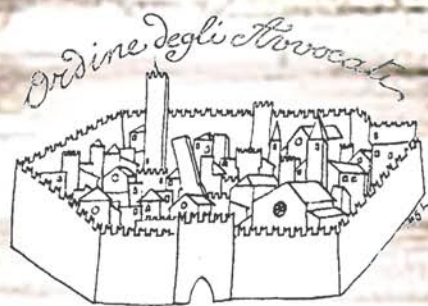
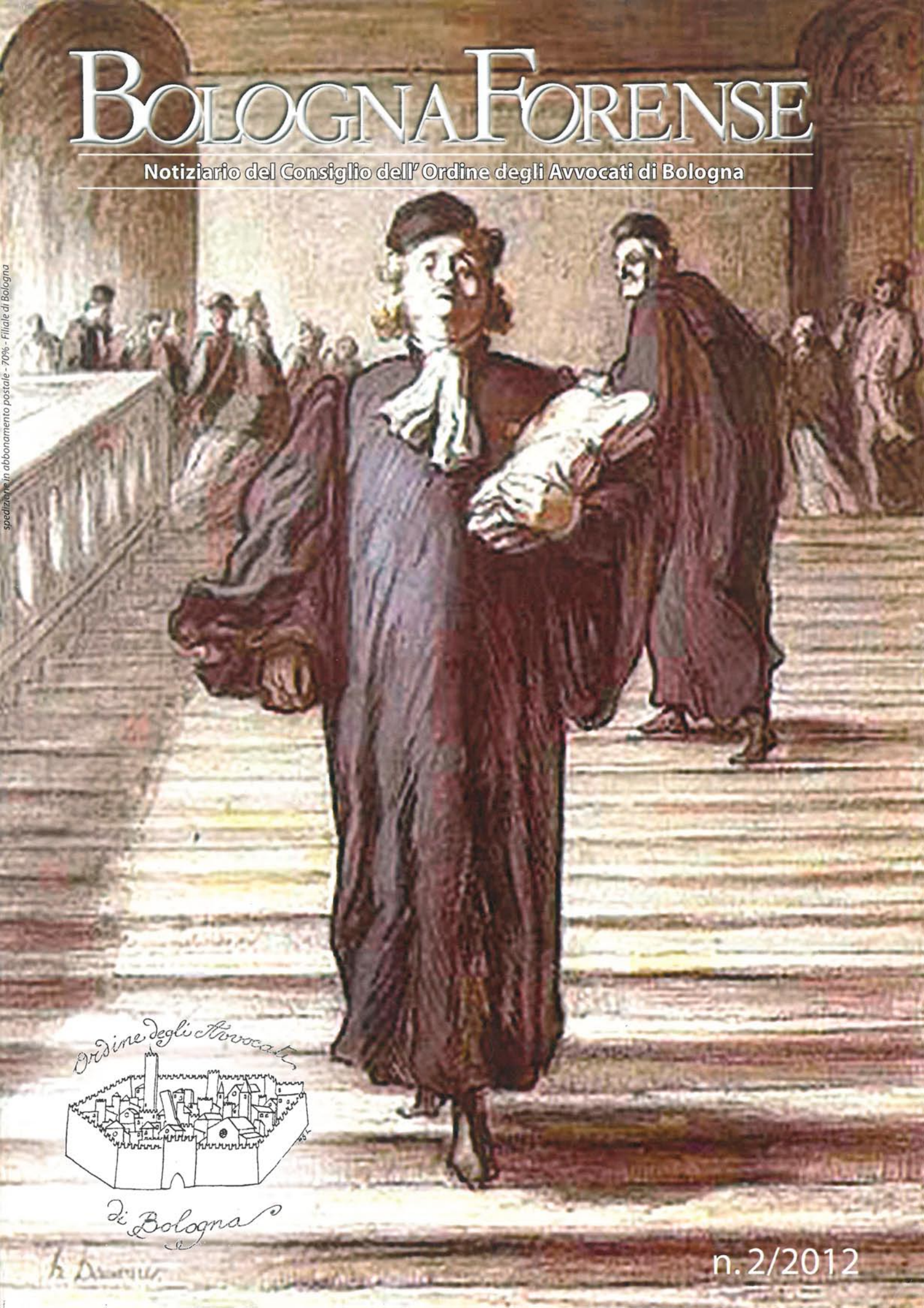


# BOLOGNA FORENSE

Notiziario del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna

spedizione in abbonamento postale - 70% - Filiale di Bologna



*di Bologna*

*la Direzione*

n. 2/2012



senza schermi

## LA BASILICA DI SAN PETRONIO HA BISOGNO DELL'AIUTO (anche) DEGLI AVVOCATI

MONSIGNOR ORESTE LEONARDI

La Basilica di San Petronio ha bisogno del tuo aiuto! Fra i monumenti che la città di Bologna ha edificato nella sua storia millenaria, la Basilica di San Petronio è sicuramente il più importante, per dimensioni e arte. Questo tempio civico, voluto nel XIV secolo dal popolo e dal Senato bolognese, è l'espressione più evidente della cultura e della tradizione religiosa e civile della città che, dal nome dell'antico Vescovo e Patrono è detta, appunto, Petroniana.

È stato denominato *Felsinae Thesaurus* (il tesoro di Bologna, come è scritto sulla parete esterna della Cappella di San Petronio per indicare il luogo dove sono riposte le reliquie del Santo Patrono) il progetto di restauro di alcune parti gravemente deteriorate della Basilica, per le quali è necessario procedere con ragionevole urgenza, anche a seguito dell'ultimo terremoto: la facciata, le fiancate, alcune cappelle, il coperto della navata centrale e dell'abside.

Una delegazione dell'Ordine degli Avvocati di Bologna (nella foto) ha effettuato recentemente una visita riservata ai lavori di San Petronio, che l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze (l'ente del Ministero che si occupa degli interventi di pulitura e consolidamento delle statue e dei portali della facciata) ha definito come "il più importante cantiere di restauro oggi in Italia".

Molti interventi sono già stati eseguiti e molti altri lo saranno nel corso di



Da sinistra: l'avv. Bruno Sazzini con la moglie Patrizia, monsignor Oreste Leonardi, il Consigliere avv. Guido Clausi-Schettini con Eva Angotti, Maurizio Monti (fratello di Barbara Monti) con il figlio Filippo, l'avv. Gianluigi Pagani; seduti: la dipendente della Fondazione Forense Bolognese Barbara Monti con il marito Sergio e la figlia Anna.

quest'anno, in occasione del 350° anniversario dal completamento dell'edificazione della Basilica (1663/2013). Il grande ponteggio costruito per il restauro della facciata di San Petronio ha consentito di raggiungere in ogni sua parte l'immensa superficie, consentendo per la prima volta di verificare lo stato della muratura in laterizio e operare con interventi estesi di pulitura, disinfestazione, stuccatura e consolidamenti mirati a riparare lesioni o criticità strutturali. Anche grazie a ciò, il recente infausto evento del sisma, che ha procurato diversi danni alle strutture interne della grande basilica, ha lasciato invece indenni le murature restaurate della facciata.

Contemporaneamente ai lavori nella parte superiore, si sono preparati gli interventi di quella inferiore, rivestita dal paramento lapideo decorato e con i tre famosi portali, capolavoro della scultura italiana del Rinascimento. Qui è stata valutata, a distanza di quarant'anni e mediante gli strumenti di indagine più aggiornati, l'efficacia del precedente restauro e sono stati individuati gli interventi oggi necessari e urgenti per la conservazione dei marmi e delle sculture. Le tecniche utilizzate, approvate dalla Soprintendenza, oggi tra le più innovative, sono compatibili con le caratteristiche dei materiali e dell'ambiente.

Ai lavori di restauro della facciata di San Petronio partecipa un team di specialisti sotto l'attenta guida dei progettisti e direttori dei lavori, architetti Guido Cavina e Roberto Terra. Accanto a qualificati restauratori bolognesi operano eccellenze internazionali nel settore della conservazione, come l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e il laboratorio Factum Arte di Madrid, leader nel settore delle tecnologie digitali.

Il restauro è anche un'occasione unica e irripetibile per la conoscenza dell'edificio e la documentazione della storia cittadina. Intorno al cantiere si stanno svolgendo infatti un'intensa attività di ricerca, documentazione e didattica di alto valore scientifico e culturale, e iniziative di divulgazione con grande seguito di interesse da parte della comunità,



a testimonianza di come la conservazione del patrimonio artistico si ponga a servizio della contemporaneità e sia fattore irrinunciabile per il riconoscimento dell'identità collettiva.

Come avvenne al tempo dell'edificazione della Basilica, quando i bolognesi di ogni condizione sociale si mobilitarono con entusiasmo per erigere un monumento unico al mondo, da consegnare alla storia, anche per i restauri di oggi è necessaria la partecipazione di tutta la città, istituzioni, imprese, privati. Alcuni si sono già impegnati con generosità, ma è davvero necessario l'impe-

gno di tutti per realizzare il restauro del monumento più celebre e più visitato di Bologna.

Sono tutte donazioni con le quali contribuire a consegnare alle generazioni future il patrimonio di arte, di storia e di cultura che la Basilica rappresenta.

È nata pertanto l'iniziativa "Insieme per San Petronio: il finanziamento dei lavori di restauro" che prevede molteplici possibilità di aiutare la Basilica, dall'usuale donazione all'iscrizione agli "Amici di San Petronio", associazione impegnata in questi anni nel sostegno economico dei restauri.



